

Resoconto roundtable Il Pilastro europeo dei diritti sociali

18 dicembre 2017 ore 11:00 – 13:00
Palazzo Colonna, Coffee House - Piazza SS. Apostoli, 67 Roma

Introduzione:

Antonia **Carparelli** - Consigliere economico presso la Rappresentanza in Italia della Commissione Europa a Roma
Ruth **Paserman** - Vice Capo di gabinetto della Commissaria Europea Marianne Thyssen

Partecipanti:

- Maria Ludovica **Agrò** - Direttore Generale Agenzia Coesione Territoriale
- Fiovo **Bitti** - Segretario Confederale UGL
- Gianna **Fracassi** - Segretario Confederale CGIL
- Anna Chiara **Giorio** - Segreteria Tecnica del Presidente ANPAL
- Alberto **Marchiori** - Presidente incaricato per le Politiche Ue Confcommercio
- Giorgio **Righetti** - Direttore Generale ACRI
- Stefania **Rossi** - Area Lavoro, Welfare e Capitale Umano Confindustria
- Luigi **Veltro** - Responsabile Nazionale del Servizio Politiche Territoriali UIL
- Mariano **Votta** - Responsabile Politiche Europee Cittadinanzattiva
- Don Armando **Zappolini** - Presidente CNCA

Conclusioni: Ruth Paserman

Moderatore: Andrea Gallo



Antonia Carparelli - Consigliere economico presso la Rappresentanza in Italia della Commissione Europa a Roma

La Commissione Europea ha proposto documenti di riflessione e roadmap su tutte le grandi questioni che riguardano il futuro dell'Europa, dalla difesa, alla sicurezza, dalla migrazione al rafforzamento dell'Unione economica e monetaria. Con il Pilastro europeo dei diritti sociali la Commissione lancia una scommessa molto coraggiosa e si impegna su un banco di prova cruciale per il futuro dell'Unione: una nuova partenza per la dimensione sociale dell'UE. La Rappresentanza di Roma della Commissione Europea ha sostenuto questo percorso con varie iniziative nella fase della consultazione sul Pilastro e sarà impegnata in questa direzione anche in futuro.

Ruth Paserman - Vice Capo di gabinetto della Commissaria Europea Marianne Thyssen

Il Pilastro europeo dei diritti sociali individua 20 principi e diritti sociali che fanno riferimento a tre macro aree - Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; Condizioni di lavoro eque; Protezione sociale e inclusione – e sono stati adottati formalmente da tutte le Istituzioni Europee in occasione del Summit sociale di Goteborg. La Commissione Europea è impegnata ora nella fase di messa in opera, che passa, da un lato, per il riconoscimento del Pilastro sociale quale riferimento del Semestre europeo e, dall'altro, per nuove iniziative legislative, a cominciare da quelle in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare, trasparenza delle condizioni di lavoro e accesso alla protezione sociale.

Proposte emerse dalla consultazione

La Politica di Coesione dovrebbe rappresentare la cornice di riferimento per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.

- Confermare le attuali caratteristiche del Fondo Sociale Europeo e la sua collocazione nel quadro dei fondi strutturali anche nella futura programmazione post 2020, in quanto questa cornice garantisce un inquadramento sulle problematiche territoriali e sulle necessità strutturali dei territori **Agenzia Coesione
CGIL**
- Dare continuità agli sforzi già realizzati nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 per rafforzare il Dialogo sociale **Agenzia Coesione
CGIL
UIL
ACRI**
- Semplificare l'accesso ai fondi europei da parte delle realtà del Terzo settore e delle piccole organizzazioni **ACRI**

Il Pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe prestare attenzione ad alcuni temi prioritari.

Tra questi:

- l'abbandono precoce dei corsi di studio **UGL**
- l'impatto dell'economia digitale sul mercato del lavoro, in particolare per i contratti flessibili **UGL**
- le difficoltà di transizione da contratti a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato **UGL**
- la necessità di sostegno nella transizione dalla disoccupazione all'occupazione **UGL
UIL**
- la creazione di posti di lavoro di qualità **UIL**
- il coinvolgimento dei sindacati nelle politiche attive del lavoro **UGL**
- la parità di genere, in termini di partecipazione al lavoro, non solo tramite l'utilizzo dei congedi parentali, ma anche attraverso maggiore disponibilità di servizi di cura e assistenza **UGL
Confindustria**
- la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro **UGL**
- l'introduzione di un reddito minimo **UGL**
- la disponibilità di alloggi sociali **UGL
ACRI**
- il riconoscimento delle qualifiche in tutti gli Stati membri **Anpal**
- la prevenzione della ludopatia **CNCA**
- la semplificazione dell'accesso ai sussidi sociali e alle agevolazioni tariffarie da parte delle fasce più deboli della popolazione **Cittadinanzattiva**
- l'impatto delle patologie invalidanti/croniche nei contesti di lavoro, con particolare attenzione ai temi della prevenzione, dell'accesso alle cure, della riabilitazione e del reinserimento lavorativo delle persone affette da queste patologie **Cittadinanzattiva**

Il Pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe aspirare ad essere cogente per gli Stati membri.

- La cogenza dei principi del Pilastro potrebbe essere ottenuta mediante un'azione a livello UE, in particolare attraverso una legislazione europea, un aggiornamento dei trattati o tramite l'inquadramento all'interno del Semestre Europeo, a condizione di garantirgli una forte connotazione
- L'attuazione delle riforme dovrebbe comunque rimanere in capo agli Stati membri

**CGIL
UIL**

Confindustria

Il Pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe applicarsi a tutti gli Stati membri, e non ai soli Paesi che condividono la moneta unica.

- Un'applicazione del Pilastro ristretta alla sola zona euro aumenterebbe le disparità tra gli Stati membri in tema di welfare e quindi anche in termini di competitività
- Gli eventuali vantaggi in termini di crescita connessi all'innalzamento degli standard sociali potrebbero essere inficiati da fenomeni di dumping sociale da parte dei Paesi UE non appartenenti all'eurozona

**Agenzia Coesione
Confcommercio**

**Agenzia Coesione
Confcommercio**

Assicurare che le azioni proposte rispettino il principio di sussidiarietà.

- Specificare in modo puntuale le aree di competenza europea e quelle di competenza nazionale
- Relativamente all'azione degli Stati, concordare delle prestazioni minime per tutti gli Stati membri e poi lasciare ai singoli Paesi la possibilità di definire le modalità attuative sulla base del proprio tessuto economico, senza trascurare il dialogo sociale

Confcommercio

Confcommercio

L'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali richiede risorse finanziarie adeguate.

- Il Pilastro sociale dovrebbe essere posto al centro della prossima Politica di Coesione, che dovrebbe quindi essere messa al riparo da ogni ipotesi di ridimensionamento e anzi rafforzata
- Gli investimenti sociali che producono occupazione dovrebbero essere scomputati dal Patto di stabilità
- Il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali europei dovrebbe essere scomputato dal Patto di stabilità
- Riconoscere priorità al sostegno agli investimenti, perché solo la crescita può generare le risorse necessarie a finanziare il modello di welfare europeo
- Prevedere incentivi alle imprese per stimolare l'innovazione sociale, evitando che i principi e i diritti contenuti nel Pilastro si traducano in nuovi aggravii per le imprese

**Agenzia Coesione
UIL
Confcommercio**

CGIL

UIL

Confindustria

**Confcommercio
Confindustria**